

PROVINCIA DI SONDRIO

**Bilancio di previsione
2023-2025**



Nota integrativa

PREMESSA

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 coordinato con il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto il Sistema Contabile Armonizzato, avente la finalità di rendere i Bilanci degli Enti Territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i Bilanci delle Amministrazioni Pubbliche.

Le principali innovazioni introdotte da tale Sistema Contabile sono:

- nuovi schemi di Bilancio con una diversa struttura delle Entrate e delle Spese;
- previsione delle Entrate e delle Spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- diverse attribuzioni in termini di Variazioni di Bilancio: quelle relative alla Cassa e alle Spese di Personale per modifica delle assegnazioni interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
- nuovi Principi Contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria, secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) sia per la parte corrente che per la parte in conto capitale;
- previsione di nuovi Piani dei Conti Integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- nuovo Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi Principi Contabili, consultabili sul Sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET>

Tali Principi sono in continua evoluzione e modifica.

Il Principio Contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio (Allegato 4/1) prevede, per gli Enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa al Bilancio di Previsione.

La **Nota Integrativa** vuole arricchire il Bilancio di Previsione con informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi, al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso.

Tale Nota analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte e, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del Bilancio di Previsione.

La Nota Integrativa al Bilancio di Previsione, nel rispetto di quanto stabilito al Punto 9.1 del Principio Contabile in argomento, presenta, almeno, i seguenti contenuti minimi:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e per il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale Fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del Risultato di Amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai Principi Contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, nonché da vincoli formalmente attribuiti dall'Ente; l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del Risultato di Amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla

legge e dai Principi Contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, da vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;

- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi Cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti, ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati nel Bilancio di Previsione, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri Enti e Organismi Strumentali, precisando che i relativi Bilanci Consuntivi sono consultabili sul proprio Sito Internet, fermo restando quanto previsto per gli Enti Locali dall'articolo 172, comma 1, lett. a), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni;
- l'elenco delle Partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie, per l'interpretazione del Bilancio di Previsione.

Il Bilancio di Previsione 2023/2025 è stato redatto in base a quanto stabilito dal Decreto Legislativo n. 118/2011, modificato dalla legge 10 agosto 2014, n. 126, e utilizzando gli Schemi di Bilancio previsti dall'Allegato n. 9 del suddetto Decreto.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE, CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione ed i criteri di valutazione

La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni”, prevede che “....su proposta del presidente della Provincia, il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell’Assemblea dei Sindaci. A seguito del parere espresso dall’Assemblea dei Sindaci il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell’ente”.

Lo schema di bilancio 2023-2025, ed annessi allegati, è in linea con gli impegni assunti con l’approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la parte Spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Analogamente, per la parte Entrata, l’osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni, tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate dalla manovra di Bilancio.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell’Unione Europea e l’adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell’annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l’anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell’unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l’amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell’universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell’integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale

e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocularietà e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una

versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2023-2025 chiude con i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2023	176.816.665,12
Esercizio 2024	57.551.177,52
Esercizio 2025	51.420.456,89

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2023-2025, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- 1) politica tariffaria: sono state confermate tutte le aliquote e tariffe;
- 2) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative ed ai tagli subiti dalle autonomie locali, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dal D.U.P., garantendo il regolare funzionamento;
- 3) la programmazione delle risorse finanziarie del personale per il triennio 2023-2025 rispetta i limiti imposti dalla normativa: la spesa iscritta in bilancio è conseguenza di tale programmazione;
- 4) politica di indebitamento: la Provincia di Sondrio non ha previsto manovre sull'indebitamento.

L'art. 1, commi 819-826 della Legge n. 145/2018 (Legge di bilancio 2019) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio: gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Gli equilibri di bilancio

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso

la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - **Equilibrio di bilancio**).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - **Competenza finanziaria**).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del principio n.17 - **Competenza economica**).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2023-2025, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- **pareggio complessivo di bilancio**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1);
- **equilibrio di parte corrente** (tabella 2);
- **equilibrio di parte capitale** (tabella 3).

Equilibrio complessivo (tabella 1):

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	93.314.199,53								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		83.131.490,14	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	50.990.395,76	42.771.420,47 0,00	38.511.938,99 0,00	37.145.276,19 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	31.106.715,97	24.142.498,05	24.514.141,02	23.147.478,22					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.476.680,81	3.476.680,81	3.497.797,97	3.497.797,97					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	69.900.069,50	44.447.629,94	7.953.602,59	3.210.426,24	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	130.711.074,25	122.926.878,47 0,00	7.953.602,59 0,00	3.210.426,24 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	111.366,18	111.366,18	78.635,94	57.754,46	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	111.366,18	111.366,18 0,00	78.635,94 0,00	57.754,46 0,00
Totale entrate finali.....	115.094.832,46	82.678.174,98	46.544.177,52	40.413.456,89	Totale spese finali.....	181.812.836,19	165.809.665,12	46.544.177,52	40.413.456,89
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	11.007.221,17	11.007.000,00	11.007.000,00	11.007.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	11.705.581,86	11.007.000,00	11.007.000,00	11.007.000,00
Totale Titoli.....	126.102.053,63	93.685.174,98	57.551.177,52	51.420.456,89	Totale Titoli.....	193.518.418,05	176.816.665,12	57.551.177,52	51.420.456,89
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	219.416.253,16	176.816.665,12	57.551.177,52	51.420.456,89	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	193.518.418,05	176.816.665,12	57.551.177,52	51.420.456,89
Fondo di cassa finale presunto	25.897.835,11								

Equilibrio di parte corrente (tabella 2):

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente, lo stesso è raggiunto, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche grazie allo stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il criterio di imputazione riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente nei 3 esercizi del bilancio 2023/2025:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2023 Previsioni di cassa	2023 Previsioni di competenza	2024 Previsioni di competenza	2025 Previsioni di competenza
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		€ 93.314.199,53			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		€ 4.652.241,61	€ -	€ -
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€ -	€ -	€ -	€ -
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		€ 38.119.178,86	€ 38.511.938,99	€ 37.145.276,19
di cui per estinzione anticipata di prestiti		€ -	€ -	€ -	€ -
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	€ -			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€ -	€ 42.771.420,47	€ 38.511.938,99	€ 37.145.276,19
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato		€ -	€ -	€ -	€ -
- fondo crediti di dubbia esigibilità		€ -	€ -	€ -	€ -
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	€ -	€ -	€ -	€ -
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	€ -	€ -	€ -	€ -
di cui per estinzione anticipata di prestiti		€ -	€ -	€ -	€ -
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		€ -	€ -	€ -	€ -
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		€ -	€ -	€ -	€ -
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾	(+)	€ -	€ -	€ -	€ -
di cui per estinzione anticipata di prestiti		€ -	€ -		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	€ -	€ -	€ -	€ -
di cui per estinzione anticipata di prestiti		€ -	€ -	€ -	€ -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	€ -	€ -	€ -	€ -
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€ -	€ -	€ -	€ -
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M		€ -	€ -	€ -	€ -

Equilibrio di parte capitale (tabella 3):

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità.

Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il cronoprogramma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti, questo è stato raggiunto anche, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, grazie allo stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale nei 3 esercizi del bilancio 2023/2025:

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	€	-	€	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	€	-	€	78.479.248,53	€	-
		€	-	€	-		-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€	-	€	44.558.996,12	€	8.032.238,53
						€	3.268.180,70
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€	-	€	-	€	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	€	-	€	-	€	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	€	-	€	35.990,00	€	35.990,00
						€	29.330,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	€	-	€	75.376,18	€	42.645,94
						€	28.424,46
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	€	-	€	-	€	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	€	-	€	-	€	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	€	-	€	-	€	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	€	-	€	122.926.878,47	€	7.953.602,59
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		€	-	€	-	€	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€	-	€	-	€	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	€	-	€	-	€	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE							
Z = P+Q+R-C+I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		€	-	€	-	€	-

Equilibrio finale (Tabella 4)

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	€	-	€	35.990,00	€	35.990,00
						€	29.330,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	€	-	€	75.376,18	€	42.645,94
						€	28.424,46
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	€	-	€	-	€	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	€	-	€	35.990,00	€	35.990,00
						€	29.330,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	€	-	€	-	€	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€	-	€	75.376,18	€	42.645,94
						€	28.424,46
EQUILIBRIO FINALE							
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		€	-	€	-	€	-

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico.

Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli:

descrizione	2023	2024	2025
FPV per spese correnti	4.652.241,61		
FPV per spese in conto capitale	78.479.248,53		
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00		
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00
2 - Trasferimenti correnti	24.142.498,05	24.514.141,02	23.147.478,22
3 - Entrate extratributarie	3.476.680,81	3.497.797,97	3.497.797,97
4 - Entrate in conto capitale	44.447.629,94	7.953.602,59	3.210.426,24
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	111.366,18	78.635,94	57.754,46
6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.007.000,00	11.007.000,00	11.007.000,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	176.816.665,12	57.551.177,52	51.420.456,89

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Entrate correnti

TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le risorse di questa natura comprendono:

- le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101)
- le compartecipazioni di tributi (Tip.104)
- fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301)
- fondi perequativi della regione e/o provincia autonoma (Tip.302)

Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi, qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica, saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti, possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà

comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE ED IGIENE DELL'AMBIENTE (TEFA)

Il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, istituito con il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e determinato in misura non inferiore all'1% e non superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie, stabilita ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti,

Per quanto concerne le entrate tributarie, per il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (TEFA), è stata mantenuta invariata l'aliquota pari al 4% della TARI comunale anche per il 2023.

Il gettito previsto per l'anno 2023 è pari ad € 900.000,00.

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE (I.P.T.)

L'imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.) è stata istituita con deliberazione del consiglio provinciale n. 52 del 28 settembre 2000 ed applicata sulla base di apposite tariffe determinate con decreto del Ministero delle Finanze n. 435 del 27 novembre 1998, la cui misura può essere aumentata fino a un massimo del 30%.; con deliberazione della giunta provinciale n. 1 del 2 gennaio 2007 è stata aumentata del 25% rispetto a quella fissata dal citato decreto. Per il 2023 è stata confermata la tariffa base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione maggiorata della percentuale del 25%, così come già deliberato per l'anno 2022. Il gettito previsto per l'anno 2023 è pari ad € 4.800.000,00.

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI CONTRO LA RESPONSABILITA' CIVILE (R.C.A.)

L'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile (R.C.A.), derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, è stata attribuita alle Province con il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. L'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, attribuisce alle Province, a decorrere dall'anno 2011, la facoltà di aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

Per il 2023 l'aliquota è stata confermata al 12,5%, così come già deliberato per l'anno 2022.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia), a cui pertanto si rinvia.

descrizione	2023	2024	2025
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00
104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00

TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata:

- trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101)
- trasferimenti correnti da famiglie (Tip.102),
- trasferimenti correnti da imprese (Tip.103)
- trasferimenti correnti da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) - trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105).

-

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private, sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- Trasferimenti UE, questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

L'applicazione delle norme di contenimento della finanza pubblica ha progressivamente invertito il flusso dei trasferimenti dallo Stato verso le Province, determinando il fenomeno dei c.d. "trasferimenti negativi": per la quasi totalità delle Province e delle Città metropolitane il saldo algebrico si conclude, cioè, con una posizione debitoria nei confronti dello Stato, che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate.

Il comma 783 dell'articolo 1 della legge n. 178/2020 prevede che *“A decorrere dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali”*.

In via prioritaria, è stata eseguita una ricognizione di tutti i contributi e fondi di parte corrente interessati dalla predetta norma da far confluire negli istituendi fondi. La ricostruzione del quadro finanziario di province e città metropolitane è poi proseguita con l'individuazione del concorso alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e all'articolo 1, comma 150-bis, della legge 7 aprile 2014, n. 56, come richiamati dal successivo comma 784 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia), a cui pertanto si rinvia.

descrizione	2023	2024	2025
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	24.142.498,05	24.514.141,02	23.147.478,22
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti Correnti	24.142.498,05	24.514.141,02	23.147.478,22

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

Rientrano in questo titolo:

- Vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100)
- Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200)
- Interessi attivi (Tip.300)
- Altre entrate da redditi da capitale (Tip.400)
- Rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500)
-

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici: i proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Interessi attivi: Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- Gestione dei beni, le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.
-

In riferimento alle entrate extra-tributarie si ricorda che, ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446, avente ad oggetto il riordino della disciplina dei tributi locali, e per effetto delle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 816 a 836, della legge 27 dicembre 2019 n. 160 "Legge di bilancio 2020", è stato istituito, a decorrere dal 2021, il Canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in sostituzione del Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) e del corrispettivo per l'installazione di mezzi pubblicitari CIMP).

Il regolamento, con le relative tariffe, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 2 febbraio 2022.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia), a cui pertanto si rinvia.

descrizione	2023	2024	2025
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.713.000,00	2.743.000,00	2.743.000,00
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	92.000,00	92.000,00	92.000,00
300 - Interessi attivi	0,00	0,00	0,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	671.675,81	662.792,97	662.792,97
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.476.680,81	3.497.797,97	3.497.797,97

TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo:

- Tributi in conto capitale (Tip.100)
- Contributi agli investimenti (Tip.200)
- Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)
- Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400)
- Altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale, sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- Alienazioni immobiliari, il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- Alienazione di beni o servizi non immobiliari, l'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- Cessione diritti superficie, la previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in

cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;

- Concessione di diritti patrimoniali, anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia), a cui pertanto si rinvia.

descrizione	2023	2024	2025
100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200 - Contributi agli investimenti	31.889.070,28	7.904.155,59	3.160.979,24
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	12.436.398,00	49.447,00	49.447,00
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	22.161,66	0,00	0,00
500 - Altre entrate in conto capitale	100.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	44.447.629,94	7.953.602,59	3.210.426,24

TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il titolo include:

- Alienazione di attività finanziarie (Tip.100)
- Riscossione di crediti a breve (Tip.200)
- Riscossione di crediti a medio e lungo termine (Tip. 300)
- Altre entrate per riduzione di attività finanziarie (Tip.400)

Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni da cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese, si rimanda a quanto riportato nel corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia), a cui pertanto si rinvia.

descrizione	2023	2024	2025
100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	35.990,00	35.990,00	29.330,00
300 - Riscossione crediti di medio- lungo termine	75.376,18	42.645,94	28.424,46
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	111.366,18	78.635,94	57.754,46

TITOLO 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per:

- Emissione di titoli obbligazionari (Tip.100)
- Accensione di prestiti a breve (Tip.200)
- Accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300)
- Altre forme residuali (Tip.400/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Assunzione di prestiti, l'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;
- Contratti derivati, la rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il bilancio finanziario 2023-2025 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia), a cui pertanto si rinvia.

descrizione	2023	2024	2025
100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 - Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00

TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende le sole:

- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100)

La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio.

Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Ai sensi dell'art. 1 comma 555 della Legge di bilancio 2020 è stato disposto l'innalzamento fino al 31/12/2025 (termine prorogato dall'art. 1 comma 782 della L. 197/2022) da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria.

Le disponibilità di cassa hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2023-2025 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia), a cui pertanto si rinvia.

descrizione	2023	2024	2025
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00

TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

descrizione	2023	2024	2025
Entrate per partite di giro	8.140.000,00	8.140.000,00	8.140.000,00
Entrate per conto terzi	2.867.000,00	2.867.000,00	2.867.000,00
TOTALE TITOLO 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	11.007.000,00	11.007.000,00	11.007.000,00

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il Riaccertamento Ordinario dei Residui Attivi e Passivi, di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo n. 118/2011, come sostituito dall'art. 1, comma 2, lett. c), del Decreto Legislativo n. 126/2014 è stato approvato con deliberazione del Presidente n. 25 del 17 febbraio 2023.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2023	2024	2025
FPV – parte corrente	4.652.241,61	0,00	0,00
FPV – parte capitale	78.479.248,53	0,00	0,00
Totale FPV	83.131.490,14	0,00	0,00

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2023 sono le seguenti:

FPV APPLICATO IN ENTRATA	€ 83.131.490,14
FPV di parte corrente applicato	€ 4.652.241,61
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	€ 78.479.248,53
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)	€ 0,00
FPV di entrata per partite finanziarie	€ 0,00
FPV DETERMINATO IN SPESA	€ 83.131.490,14
FPV corrente:	€ 4.652.241,61
- quota determinata da impegni da esercizio precedente	€ 4.652.241,61
- quota determinata da impegni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	€ 0,00
FPV di parte capitale (al netto dell'indebitamento):	€ 78.479.248,53
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	€ 78.479.248,53
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	€ 0,00
FPV di parte capitale determinato in bilancio (per la parte alimentata solo da indebitamento)	€ 0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	€ 0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	€ 0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa per partite finanziarie	€ 0,00

Fondo pluriennale vincolato FPV - Fonti di finanziamento

Fonti di finanziamento FPV	Importo
Entrate correnti vincolate	€ 4.002.215,44
Entrate correnti non vincolate in deroga per spese di personale	€ 526.761,90
Entrate correnti non vincolate in deroga per patrocinio legali esterni	€ 123.264,27
Entrate correnti non vincolate in deroga per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	€ 0,00
Entrate diverse dalle precedenti per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	€ 0,00
Totale FPV entrata parte corrente	€ 4.652.241,61
Entrata in conto capitale	€ 78.479.248,53
Assunzione prestiti/indebitamento	€ 0,00
Totale FPV entrata parte capitale	€ 78.479.248,53
TOTALE	€ 83.131.490,14

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE SPESE

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

È stato previsto il finanziamento di interventi, anche a carattere innovativo, ritenuti strategici per l'Amministrazione Provinciale.

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (rispetto del principio n.5 - **Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità**).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti.

Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti imm modificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - **Flessibilità**).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - **Congruità**).

Il prospetto seguente mostra il riepilogo delle spese per titoli, in sintonia con quanto riportato negli allegati del bilancio di previsione ufficiale.

descrizione	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	42.771.420,47	38.511.938,99	37.145.276,19
2 - Spese in conto capitale	122.926.878,47	7.953.602,59	3.210.426,24
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	111.366,18	78.635,94	57.754,46
4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.007.000,00	11.007.000,00	11.007.000,00
TOTALE GENERALE SPESE	176.816.665,12	57.551.177,52	51.420.456,89

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le uscite di questa natura comprendono:

- Redditi da lavoro dipendente (Macro 1)
- Imposte e tasse (Macro 2)
- Acquisto di beni e servizi (Macro 3)
- Trasferimenti correnti (Macro 4)
- Interessi passivi (Macro 7)
- Altre spese per redditi da capitale (Macro 8)
- Rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro 9)
- Altre spese correnti (Macro 10)

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale), questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale), la stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale), questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale), è stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi), questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi), le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi), le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti), sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di

spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;

- Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti), sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti), se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi), sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi), questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- Sentenze in itinere (beni e servizi), la presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono in generale in linea con le previsioni assestate 2022, ad eccezione di alcuni stanziamenti adeguati alle mutate esigenze dell'Ente e condizioni esterne.

Esse sono state formulate sulla base:

- delle scelte dell'amministrazione in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;
- delle richieste formulate dai vari dirigenti;
- dei contratti in essere;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

descrizione	2023	2024	2025
1 - Redditi da lavoro dipendente (comprensivo di € 524.430,94 fpv reimputato dal 2022; pertanto la spesa è pari ad € 6.363.002,30)	6.887.433,24	6.363.002,30	6.363.002,30
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	515.254,00	517.254,00	517.254,00
3 - Acquisto di beni e servizi	9.529.679,57	8.821.449,62	8.492.187,79
4 - Trasferimenti Correnti	25.407.392,82	22.389.733,07	21.352.332,10
7 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00
10 - Altre spese correnti	431.660,84	420.500,00	420.500,00
TOTALE TITOLO 1 - Spese Correnti	42.771.420,47	38.511.938,99	37.145.276,19

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto:

- Tributi in conto capitale a carico dell'ente (Macro 1)
- Investimenti fissi lordi (Macro 2)
- Contributi agli investimenti (Macro 3)
- Trasferimenti in conto capitale (Macro 4)
- Altre spese in conto capitale (Macro 5)
-

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- Finanziamento dell'opera, la copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;

- Adeguamento del cronoprogramma, l'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;

- Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi, la concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

descrizione	2023	2024	2025
1 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
2 - Investimenti fissi lordi	74.051.844,53	7.478.104,74	3.203.253,83
3 - Contributi agli investimenti	48.757.122,12	475.497,85	7.172,41
4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
5 - Altre spese in conto capitale	117.911,82	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	122.926.878,47	7.953.602,59	3.210.426,24

TITOLO 3 – INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Sono comprese nell'aggregato:

- Spese per acquisizioni di attività finanziarie (Macro 1)
- Concessione crediti a breve termine (Macro 2)
- Concessione crediti a medio e lungo termine (Macro 3),
- Altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro 4)

Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

Per quanto riguarda, in particolare, le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti per incremento di attività finanziarie:

- Anticipazione di liquidità, si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;
- Concessione di finanziamento, questo tipo di operazione, a differenza del precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio della programmazione, sono state stanziare nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale abbia termine nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo

stanziamento di spesa è riportato negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, verrà a maturare.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

descrizione	2023	2024	2025
1 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
2 - Concessione crediti di breve termine	35.990,00	35.990,00	29.330,00
3 - Concessione crediti di medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
4 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	75.376,18	42.645,94	28.424,46
TOTALE TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	111.366,18	78.635,94	57.754,46

TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione:

- Rimborso dei titoli obbligazionari (Macro 401)
- Rimborso dei prestiti a breve termine (Macro 402)
- Rimborso dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro 403) - Rimborso di altre forme di indebitamento (Macro 404)

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale, si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- Quota interessi, è l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

descrizione	2023	2024	2025
1 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
2 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00

TITOLO 5 – CHIUSURA DELLE ANTICIPAZIONI

Sono associate a questa casistica:

- Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere (Macro 1)

Si contrappongono all'analogha voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Per il triennio 2023-2025 non è prevista l'attivazione di anticipazioni di cassa.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

descrizione	2023	2024	2025
1 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00

A titolo informativo, si riporta il riepilogo spese per MISSIONI:

MISSIONE	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
MISSIONE 01	Servizi istituzionali e generali, di gestione	21.407.389,76	17.444.408,80	15.017.334,80
MISSIONE 02	Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	18.306.490,73	2.869.581,00	2.869.581,00
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	583.137,45	431.269,45	424.609,45
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	35.000,00	35.000,00	35.000,00
MISSIONE 07	Turismo	5.629.887,35	1.799.972,00	1.593.436,00
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	270.249,45	245.998,45	230.998,45
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.717.332,28	968.732,35	948.732,35
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	58.107.514,86	8.193.275,66	6.501.624,83
MISSIONE 11	Soccorso civile	731.982,75	503.733,53	347.607,45
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.098.437,79	1.098.437,79	1.098.437,79
MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	9.972.755,93	7.600.000,00	7.600.000,00
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	4.081.260,71	3.603.875,25	2.349.462,45
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.091.804,91	1.602.720,83	1.249.459,91
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	41.625.260,31	7.172,41	7.172,41
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	151.160,84	140.000,00	140.000,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	11.007.000,00	11.007.000,00	11.007.000,00
	TOTALE GENERALE SPESE	176.816.665,12	57.551.177,52	51.420.456,89

PREVISIONI DI CASSA

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento.

Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

descrizione	Previsione 2023 competenza	Previsione 2023 cassa
FPV per spese correnti	4.652.241,61	
FPV per spese in conto capitale	78.479.248,53	
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.500.000,00	10.500.000,00
2 - Trasferimenti correnti	24.142.498,05	31.106.715,97
3 - Entrate extratributarie	3.476.680,81	3.476.680,81
4 - Entrate in conto capitale	44.447.629,94	69.900.069,50
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	111.366,18	111.366,18
6 - Accensione prestiti	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.007.000,00	11.007.221,17
TOTALE GENERALE ENTRATE	176.816.665,12	219.416.253,16

descrizione	Previsione 2023 competenza	Previsione 2023 cassa
1 - Spese correnti	42.771.420,47	50.990.395,76
2 - Spese in conto capitale	122.926.878,47	130.711.074,25
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	111.366,18	111.366,18
4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.007.000,00	11.705.581,86
TOTALE GENERALE SPESE	178.816.665,12	193.518.418,05

MISSIONE	DESCRIZIONE	Previsione 2023 competenza	Previsione 2023 cassa
MISSIONE 01	Servizi istituzionali e generali, di gestione	21.407.389,76	22.280.736,83
MISSIONE 02	Giustizia	0,00	0,00
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	18.306.490,73	19.769.400,13
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	583.137,45	796.876,49
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	35.000,00	35.000,00
MISSIONE 07	Turismo	5.629.887,35	5.691.023,27
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	270.249,45	366.965,21
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.717.332,28	2.057.713,74
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	58.107.514,86	59.970.726,29
MISSIONE 11	Soccorso civile	731.982,75	851.470,03
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.098.437,79	1.541.259,62
MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	0,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	9.972.755,93	14.445.023,20
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	4.081.260,71	4.178.237,35
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.091.804,91	2.208.479,83
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	41.625.260,31	46.968.763,36
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	151.160,84	151.160,84
MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	0,00
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	11.007.000,00	11.705.581,86
	TOTALE GENERALE SPESE	176.816.665,12	193.518.418,05

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2023	2024	2025
FPV – parte corrente	4.652.241,61	0,00	0,00
FPV – parte capitale	78.479.248,53	0,00	0,00

COMPOSIZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento.

I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (cronoprogramma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione.

La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro- quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata del bilancio immediatamente successivo.

Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli aggiornamenti nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, qualora si dovesse procedere ad una variazione del cronoprogramma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine.

Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita e di entrata riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva.

Come ogni altra voce di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata che di uscita.

Il prospetto seguente mostra la composizione del fondo pluriennale vincolato 2023 inserita fra gli allegati obbligatori del bilancio di previsione. Per quanto riguarda il 2024 e 2025, la composizione è pari a zero (si faccia riferimento ai relativi allegati di bilancio).

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2023

[illegible]

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2023

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022 rinnata all'esercizio 2024 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c)+(d)+(e)+(f)
	Totale MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	5.114.948,08	5.114.948,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali									
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	111.458,00	111.458,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	111.458,00	111.458,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01	Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	MISSIONE 7 - Turismo									
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	2.602.670,84	2.602.670,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 7 - Turismo	2.602.670,84	2.602.670,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
01	Urbanistica e assetto del territorio	4.251,00	4.251,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.251,00	4.251,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
01	Difesa del suolo	611.511,69	611.511,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	24.850,43	24.850,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Rifiuti	1.142,00	1.142,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	69.953,81	69.953,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1.142,00	1.142,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2023

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022 rinviiata all'esercizio 2024 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c)+(d)+(e)+(f)
	Totale MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	708.599,93	708.599,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità									
01	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Viabilità e infrastrutture stradali	25.727.173,56	25.727.173,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	25.727.173,56	25.727.173,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	125.186,17	125.186,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 11 - Soccorso civile	125.186,17	125.186,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute									
01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2023

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022 rinviata all'esercizio 2024 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c)+(d)+(e)+(f)
03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 13 - Tutela della salute		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività									
01	Industria, e PMI e Artigianato	115.635,29	115.635,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.257.120,64	2.257.120,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività		2.372.755,93	2.372.755,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale									
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	666.871,77	666.871,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Formazione professionale	113.818,00	113.818,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Sostegno all'occupazione	146.980,03	146.980,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		927.669,80	927.669,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	19.923,00	19.923,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Caccia e pesca	48.930,84	48.930,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		68.853,84	68.853,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche									
01	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2023

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022 rinnviata all'esercizio 2024 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c)+(d)+(e)+(f)
01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	41.618.087,90	41.618.087,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	41.618.087,90	41.618.087,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali									
01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	83.131.490,14	83.131.490,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie e sanzioni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- accensioni di prestiti (non previsti);
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti;
- b) gli eventi calamitosi;
- c) le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- d) gli investimenti diretti, previsti;
- e) i contributi agli investimenti (non previsti);

ENTRATE non ricorrenti

Entrate "non ricorrenti"	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Contributo regionale progetto Interreg Omni-bus 4.0	472.991,50		
Contributo regionale progetto Life Wolf Alps EU azioni C1-C4	21.750,00	7.250,00	
Contributo UPI Progetto ORIENTIA.MO. Orientamento di Montagna AzioneProvincegiovani 2021	50.000,00		
Contributo Cariplo La memoria sconfinata	10.000,00		
Contributo regionale Le immagini raccontano	7.600,00		

SPESE non ricorrenti

Spese "non ricorrenti"	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Progetto Interreg Omni-bus 4.0	472.991,50		
Progetto ORIENTIA.MO. Orientamento di Montagna AzioneProvincegiovani 2021	50.000,00		
Progetto Life Wolf Alps EU azioni C1-C4	21.750,00	7.250,00	
Progetto La Memoria Sconfinata	10.000,00		
Progetto Le Immagini Raccontano	7.600,00		
Monitoraggio siti Rete Natura 2000	30.000,00	70.000,00	

CRITERI E DETERMINAZIONE DEI FONDI DI RISERVA

FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva è iscritto per € 140.000,00 per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025; in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 250.000,00.

CRITERI E DETERMINAZIONE DEI FONDI ACCANTONAMENTO

FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESIGIBILITÀ

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale; infatti, per tali entrate è vietato il cd. accertamento per cassa ed è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Il F.C.D.E. è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile di cui sopra con riferimento:

- all'accantonamento nel bilancio di previsione;
- all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

Nel Bilancio di Previsione 2023/2025 non sono stati fatti accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, in quanto non vi sono Crediti di Dubbia Esigibilità

FONDO RISCHI CONTENZIOSO

Altro fondo che il principio contabile applicato della contabilità finanziaria introduce è il “fondo contenziosi” da stanziarsi a copertura del rischio che potrebbe verificarsi nel caso in cui l’ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento delle spese. Poiché l’obbligazione passiva è condizionata al verificarsi di un evento (l’esito del giudizio o del ricorso), non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l’ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell’esercizio le relative spese che, ai fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione, che dovrà essere accantonato per la copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. La determinazione dell’accantonamento al fondo viene svolta sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell’ente formatosi negli esercizi precedenti.

Nel rendiconto 2022, sulla scorta delle informazioni contenute in tale documento, verrà accantonata a titolo di fondo contenziosi una quota di € 7.088.915,46 a copertura del rischio di soccombenza di tutti i contenziosi. L’accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione al prudente apprezzamento della probabilità di soccombenza nei contenziosi in essere, così come stimati dal competente ufficio. In base agli eventuali ulteriori contenziosi che sorgeranno nel corrente anno, si provvederà ad aggiornare e valorizzare adeguatamente gli stanziamenti del fondo contenziosi nel bilancio di previsione 2023/2025.

FONDO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE

Particolare attenzione merita l’obbligo già in vigore dal 2015 di costituire un accantonamento per le perdite della società partecipate. Il principio alla base di questa disposizione è che le PA locali debbano essere responsabili per tali perdite, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall’articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrato in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

Pertanto, dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall’organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

Gli “organismi partecipati” che l’articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell’accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

Nell’esercizio 2023 il fondo viene calcolato in € 11.160,84.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

L'art. 1 comma 859 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) introduce, "a partire dall'anno 2021, l'obbligo a carico delle amministrazioni pubbliche di istituire il fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, nelle percentuali indicate ai successivi commi da 862 a 864", al ricorrere delle condizioni ivi riportate.

Le condizioni poste quale fondamento dell'obbligo di prevedere il fondo in questione sono le seguenti:

- A1) mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente: accantonamento del 5% su stanziamenti di spesa per acquisto beni e servizi (escluse fonti vincolate);
- A2) indicatore ritardo annuale dei pagamenti > 60 gg.: accantonamento del 5% su stanziamenti di spesa per acquisto beni e servizi (escluse fonti vincolate);
- A3) mancata pubblicazione ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e/o mancata trasmissione alla PCC dello stock debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente e delle informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture: accantonamento del 5% su stanziamenti di spesa per acquisto beni e servizi (escluse fonti vincolate);
- B) indicatore ritardo annuale pagamenti tra 31 e 60 gg.: accantonamento del 3% su stanziamenti di spesa per acquisto beni e servizi (escluse fonti vincolate);
- C) indicatore ritardo annuale pagamenti tra 11 e 30 gg.: accantonamento del 2% su stanziamenti di spesa per acquisto beni e servizi (escluse fonti vincolate);
- D) indicatore ritardo annuale pagamenti tra 1 e 10 gg: accantonamento dell'1% su stanziamenti di spesa per acquisto beni e servizi (escluse fonti vincolate);

L'accantonamento del 5% (condizione A1) non si applica qualora il debito commerciale residuo scaduto, di cui all'articolo 33 D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non sia superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio.

Stock dell'anno 2022		
Comunicazione		In corso
Aggiornato al 13/01/2023 AGGIORNA		
Calcolato da PCC		
Importo scaduto e non pagato	Note di credito	Importo scaduto e non pagato Totale
0,00 €	0,00 €	0,00 €
Tempo medio ponderato di pagamento	Tempo medio ponderato di ritardo	Importo documenti ricevuti nell'esercizio
13 gg	-17 gg	16,87mln €
Vedi importi per U.O. SCARICA DETTAGLIO ALLINEA STOCK DEL DEBITO		

Con deliberazione del Presidente n. 9 del 17 gennaio 2023, l'ente ha preso atto del rispetto delle condizioni di cui:

- alla lettera a) del comma 859 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 in materia di riduzione del debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio 2022, pari ad € 0,00, rispetto a quello dell'esercizio 2021 pari ad € 0,00, pertanto superiore al 10% previsto dalla norma succitata;
- alla lettera b) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 in materia di indicatore di ritardo annuale dei pagamenti al 31.12.2022, pari a giorni - 16,78, quindi rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 del D. Lgs. n. 231/2022;
- al comma 868 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 in materia di assolvimento degli obblighi di comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali PCC e di pubblicazione dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013.

Pertanto, l'Ente non deve provvedere a stanziare nella parte corrente del proprio bilancio l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali dell'anno 2023.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Di seguito si riepilogano le garanzie fideiussorie prestate, distinguendole tra garanzie ai sensi dell'art. 207 TUEL, ed altre garanzie passive:

Garanzie art. 207 D.Lgs. TUEL

Atto di concessione	OGGETTO	Importo €	Inizio	Scadenza
/	/	/	/	/

Altre garanzie passive:

Compagnia assicurativa	OGGETTO	Importo	Inizio	Scadenza
/	/	/	/	/

Non vi sono garanzie rilasciate dalla Provincia di Sondrio a favore di altri soggetti.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

La Provincia di Sondrio non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o, comunque, contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Di seguito, l'Elenco degli Organismi Strumentali con l'indicazione della relativa quota percentuale di partecipazione da parte della Provincia di Sondrio, i cui Bilanci Consuntivi possono essere consultati sul Sito Internet della stessa Provincia.

	Società Partecipata	Scopo e Finalità	% partecipazione	Verifica della corrispondenza con le finalità dell'Ente
1	S.T.P.S. S.p.A.	Servizi di Trasporto Pubblico Locale su linee urbane e extraurbane	33,33%	La Società persegue le finalità istituzionali dell'Ente, erogando un Servizio Pubblico Locale a favore dei cittadini della provincia.
2	S.EC.AM. S.p.A.	Smaltimento, trasporto e riciclaggio dei rifiuti	12,00%	La Società persegue le finalità istituzionali dell'Ente, erogando un Servizio Pubblico Locale a favore dei cittadini della provincia.
3	Skiarea Valchiavenna S.p.A.	Studio, progettazione e realizzazione e gestione di iniziative turistiche (Es. impianti di risalita, piste di sci)	9,11%	La Società persegue le finalità istituzionali dell'Ente, attraverso la gestione di un comprensorio sciistico fondamentale per l'economia locale.
4	Avio Valtellina S.p.A.	Promozione, realizzazione e gestione di avio superfici, eliporti e aeroporti	58,16%	La Società persegue le finalità istituzionali dell'Ente, promuovendo lo sviluppo delle comunicazioni da e per la provincia di Sondrio.
5	G.A.L.	Attuazione Piano di Sviluppo Locale nell'ambito del P.S.R. 2014/2020	24%	La Società persegue le finalità istituzionali dell'Ente, attuando il Piano di Sviluppo Locale nell'ambito del P.S.R. 2014/2020

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Non sono state applicate quote vincolate o accantonate al Bilancio di Previsione 2023 nell'ambito dell'esercizio provvisorio.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Esso è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi.

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

In occasione della predisposizione del Bilancio di Previsione è necessario procedere alla determinazione del Risultato di Amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del Risultato di Amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del Bilancio di Previsione.

L'Ente non ha ancora approvato il Rendiconto di Gestione per l'esercizio 2022.

Il Consiglio Provinciale, con Deliberazione n. 14 del 21 aprile 2022, ha approvato il Rendiconto di Gestione per l'esercizio 2021.

Costituiscono quota vincolata del Risultato di Amministrazione le Entrate Accertate e le corrispondenti Economie di Bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i Principi Contabili Generali e Applicati della Contabilità Finanziaria individuino un vincolo di specifica destinazione dell'Entrata alla Spesa;

- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'Ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da Entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'Amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del Risultato di Amministrazione è costituita da accantonamenti per le passività potenziali (Fondi Spese e Rischi), con riferimento alle Società Partecipate.

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione 2022.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2023 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI
PREVISIONE)**

	DESCRIZIONE	2022
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio N-1	29.681.089,11
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio N-1	56.375.117,77
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio N-1	84.794.148,92
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio N-1	61.738.419,67
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio N-1	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio N-1	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio N-1	417.389,12
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio N-1 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno N	109.529.325,25
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio N-1	83.131.490,14
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1	26.397.835,11

DESCRIZIONE	2022
Parte accantonata	7.560.692,46
Parte vincolata	15.763.478,90
Parte destinata agli investimenti	382.299,39
Parte disponibile	2.691.364,36
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	26.397.835,11

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Quote vincolate: Tot. € 15.763.478,90

Quote accantonate: Tot. € 7.560.692,46

Per quanto riguarda l'eventuale utilizzo di quote presunte del risultato di amministrazione, si fa riferimento agli allegati al bilancio 2023-2025.

ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Nell'ottica di massimizzare la trasparenza sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione il dm 01.08.2019 ha introdotto tre diversi opzionali allegati al bilancio di previsione atti a meglio esplicitare le disponibilità finanziarie dell'ente locale.

Tali prospetti sono:

- Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto.
Tale allegato elenca le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto nel rispetto di quanto previsto nel TUEL.
- Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto.
Esso elenca le risorse vincolate presunte rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.
- Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto.
L'allegato elenca le risorse presunte destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate del risultato di amministrazione.
Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Non sono state applicate quote vincolate o accantonate al Bilancio di Previsione 2023 nell'ambito dell'esercizio provvisorio.

PARAMETRI OBIETTIVI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Di seguito la tabella calcolata per il rendiconto 2022, dalla quale si evince che l'Ente non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 41%	Si	☒
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 21%	Si	☒
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	☒
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 15%	Si	☒
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	☒
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	☒
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	☒
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 45%	Si	☒

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	☒
--	----	-------------------------------------

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

Il Bilancio di Previsione 2023 della Provincia di Sondrio pareggia in euro 93.685.174,98 in soli termini di competenza pura.

La Spesa Corrente (competenza pura) è pari a euro 32.942.796,89, ma, al netto della quota provinciale di concorso al risanamento della Finanza Pubblica (euro 5.000.000,00), ciò che viene speso per il territorio è pari a euro 27.942.796,89.

La Spesa per Investimenti è coperta con fondi propri e fondi di altri Enti.

F.to Il Dirigente del Settore
 “Affari Generali e Risorse Finanziarie”
 Pieramos Cinquini